



ELENCO DELLE SCUOLE PARTECIPANTI

- Abruzzo - L'Aquila - ITI "A. D'Aosta"
Abruzzo - Penne (PE) - ITCG "Marconi"
- Basilicata - Matera - IIS "Morra"
Basilicata - Melfi (PZ) - LS "Federico II di Svevia"
- Calabria - Catanzaro - LC "Galluppi"
Calabria - Cosenza - ITC "Pezzullo"
Calabria - Crotone - ITC "Lucifero"
- Campania - Benevento - IPSAR "Le Streghe"
Campania - Caserta - ITIS "Giordani"
Campania - Montella (AV) - LS "Rinaldo d'Aquino"
Campania - Napoli - LC "Pansini"
Campania - Napoli - LS "Mercalli"
Campania - Salerno - ITC "Genovesi"
- Emilia Romagna - Bologna - LS "Fermi"
Emilia Romagna - Cento di Ferrara (FE) - LC "Cevolani"
Emilia Romagna - Parma - ITC "Bodoni"
Emilia Romagna - Reggio Emilia - ISA "Chierici"
- Friuli V. Giulia - Cervignano (UD) - IIS "Malignani"
- Lazio - Frosinone - ITC "Leonardo Da Vinci"
Lazio - Grottaferrata (Roma) - LS "Touschek"
Lazio - Roma - ITAS "Antonietti"
Lazio - Roma - ITCG "Federico Caffè"
Lazio - Viterbo - LC "Buratti"
- Liguria - Chiavari (GE) - IPC "Caboto"
Liguria - Imperia - ITCG "Ruffini"
- Lombardia - Brescia - LS "Leonardo"
Lombardia - Caravaggio (BG) - LS "Galilei"
Lombardia - Cernusco sul Naviglio (MI) - ITSOS "Curie"
Lombardia - Cremona - ITC "Beltrami"
Lombardia - Lecco - IIS "Bertacchi"
Lombardia - Milano - IM "Tenca"
- Marche - Ascoli Piceno - LC "Stabili - Trebbiani"
Marche - Torrette di Ancona (AN) - ITIS "Volterra"
- Molise - Larino (CB) - LC LS "D'Ovidio"
- Piemonte - Biella - ITIS "Sella"
Piemonte - Giaveno (TO) - ITC "Pascal"
Piemonte - Tortona (AL) - LS "Peano"
- Puglia - Bari - LC "Socrate"
Puglia - Casarano (LE) - IIS "Bottazzi"
Puglia - Foggia - ITC "Giannone"
Puglia - Taranto - ITAS "Principessa Maria Pia"
Puglia - Terlizzi (BA) - Liceo "Fiore"
- Sardegna - Cagliari - LS "Alberti"
Sardegna - Olbia - LC "Gramsci"
- Sicilia - Agrigento - ITC "Sciascia"
Sicilia - Catania - LS "Principe Umberto di Savoia"
Sicilia - Marsala (TP) - LC "Giovanni XXIII"
Sicilia - Palermo - ITI "Vittorio Emanuele III"
Sicilia - Vittoria (RG) - IM "Mazzini"
- Toscana - Arezzo - LS "Redi"
Toscana - Prato - IPSCT "Datini"
Toscana - Sesto Fiorentino (FI) - ITCG "Calamandrei"
- Trentino Alto Adige - Cavalese (TN) - IIS "La Rosa Bianca - Weisse Rose"
- Umbria - Orvieto (TR) - LS "Majorana"
Umbria - Perugia - ITAS "Bruno"
- Valle d'Aosta - Aosta - ISITCG "Manzetti"
- Veneto - Padova - ITC-ITT "Einaudi"
Veneto - San Donà del Piave (VE) - ITC "Alberti"
Veneto - Treviso - LS "Leonardo da Vinci"
Veneto - Verona - LC "Maffei"



**DALLE AULE PARLAMENTARI
ALLE AULE DI SCUOLA**
Lezioni di Costituzione



Dalle aule parlamentari alle aule di scuola Lezioni di Costituzione

Questo libro vuole essere la testimonianza della manifestazione finale dell'iniziativa "Dalle aule parlamentari alle aule di scuola. Lezioni di Costituzione", che si è svolta nelle sedi della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica il 5 e il 6 giugno 2008.

La manifestazione ha rappresentato l'evento conclusivo del progetto lanciato nello scorso anno scolastico in occasione del 60° anniversario dell'approvazione della Costituzione italiana.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione fra la Camera dei deputati, il Senato della Repubblica e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Nella sua prima edizione l'iniziativa ha coinvolto 60 istituti di istruzione superiore selezionati dal Ministero in modo da rappresentare tutte le regioni italiane e i diversi ordini di studio.

Le scuole partecipanti sono state chiamate a svolgere nel corso dell'anno un lavoro di approfondimento e di ricerca su un tema legato alla Costituzione scelto dalle stesse scuole. L'avvio del lavoro è stato preceduto nell'ottobre 2007 da due giornate di orientamento e studio presso la Camera e il Senato alle quali sono stati invitati i docenti impegnati nel progetto. Nel corso delle due giornate sono stati discussi – insieme ai parlamentari incaricati dalle Presidenze delle due Camere di seguire l'iniziativa, a docenti di diritto costituzionale e a funzionari parlamentari – gli aspetti metodologici per l'impostazione degli approfondimenti sui diversi temi individuati dalle scuole.

Per sostenere l'attività di ricerca, la Camera e il Senato hanno predisposto sui rispettivi siti una **piattaforma didattica multimediale** contenente documenti e materiali sulla Costituzione, la sua storia, le prospettive di riforma. Le amministrazioni parlamentari hanno inoltre aperto con le scuole partecipanti al progetto un **forum interattivo** attraverso il quale i funzionari parlamentari hanno offerto consulenza e assistenza documentale ai docenti e agli studenti nel corso dell'anno di lavoro.

L'intera iniziativa è stata inoltre seguita da *RAI Educational*, che ha trasmesso nel corso dell'anno scolastico e in occasione della manifestazione finale programmi sulla Costituzione costruiti a partire dai lavori sviluppati dalle scuole.

I progetti elaborati sono stati infine presentati nel corso della manifestazione finale svolta il 5 e il 6 giugno 2008. Per unanime riconoscimento, le scuole hanno prodotto elaborazioni di qualità molto elevata, sia per il livello dell'approfondimento, sia per la capacità di fare ricorso a moduli di comunicazione innovativi e originali. I lavori presentati dalle scuole sono stati visionati e selezionati da un apposito Comitato, composto da quattro parlamentari designati dai Presidenti delle Camere (on. Valentina Aprea, Presidente della Commissione cultura; on. Renzo Lusetti; sen. Guido Possa, Presidente della Commissione istruzione; sen. Albertina Soliani) e da due rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (prof. Giuseppe Pizza, Sottosegretario di Stato, e dott. Giuseppe Cosentino, Capo Dipartimento per l'istruzione).

Il Comitato ha individuato come particolarmente meritevoli le ricerche eseguite dai seguenti istituti: Istituto "Caboto" di Chiavari (*Camminiamo insieme sul percorso tracciato dai Padri costituenti*); Istituto "Einaudi" di Padova (*La Costituzione italiana: piccolo manuale per i cittadini di domani*); Istituto "Mazzini" di Vittoria (*L'articolo 2 della Costituzione italiana. I doveri di solidarietà. Dal principio di fraternità allo Stato sociale*); Istituto "Morra" di Matera (*I ragazzi e la libertà*).

La giornata di **giovedì 5 giugno 2008** è stata dedicata alla visita di studio dei partecipanti nelle sedi parlamentari: un gruppo si è recato a Palazzo Montecitorio, sede della Camera dei deputati, e l'altro a Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica.

Alla **Camera dei deputati** i lavori sono stati avviati con il saluto dei componenti del Comitato di selezione dei lavori delle scuole, on. Valentina Aprea, Presidente della Commissione cultura, e on. Renzo Lusetti, Segretario di Presidenza. È seguito l'intervento dell'on. Donato Bruno, Presidente della Commissione affari costituzionali, sul tema *La Costituzione italiana a 60 anni dall'approvazione: la sua attuazione e le prospettive di riforma*, sul quale si è poi svolta una discussione con gli studenti e i docenti.

I partecipanti, suddivisi in tre gruppi di lavoro, hanno quindi avuto modo di approfondire, nelle Commissioni permanenti, alcuni filoni tematici della Costituzione. Il primo gruppo ha discusso il tema *I diritti fondamentali*, con gli onorevoli Jole Santelli e Roberto Zaccaria; il secondo gruppo ha discusso il tema *Costituzione, autonomie e cittadinanza*, con gli onorevoli Andrea Gibelli e Bruno Tabacci; il terzo gruppo ha discusso il tema *La libertà di comunicazione* con gli onorevoli Gennaro Malgieri e Pino Pisicchio.

Al **Senato della Repubblica** i partecipanti hanno iniziato i loro lavori incontrando il Presidente della Commissione affari costituzionali, sen. Carlo Vizzini, per un'introduzione generale sulla Costituzione; quindi sono stati divisi in tre gruppi per partecipare a un dibattito con i senatori a vita ed ex componenti dell'Assemblea costituente, senatori Giulio Andreotti ed Emilio Colombo, e con i senatori Stefano Ceccanti e Lucio Malan, membri della Commissione affari costituzionali. Al termine hanno rivolto un saluto il senatore Guido Possa, Presidente della Commissione istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, e la senatrice Albertina Soliani.

La giornata di **venerdì 6 giugno 2008** è stata dedicata alla presentazione nell'Aula di Montecitorio delle scuole partecipanti al progetto e dei loro lavori. La cerimonia è stata aperta con l'intervento introduttivo del Presidente della Camera, on. Gianfranco Fini, cui sono seguiti gli interventi del Ministro per le politiche per i giovani, on. Giorgia Meloni, dell'on. Giuseppe Fioroni, già Ministro della pubblica istruzione e promotore del progetto. Sono quindi intervenuti i quattro parlamentari componenti il Comitato per la selezione degli elaborati presentati dalle scuole: sen. Guido Possa, on. Valentina Aprea, on. Renzo Lusetti, sen. Albertina Soliani, che si sono alternati ai quattro studenti, Fabio Delfino, Benedetta Giulia Gugliemi, Kaili Lin e Adriana Tomasi che sono intervenuti per illustrare le ricerche individuate dal Comitato di selezione come particolarmente meritevoli.

È seguito l'intervento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, on. Mariastella Gelmini. Ha chiuso i lavori l'intervento conclusivo del Presidente del Senato della Repubblica, sen. Renato Schifani. Alla fine i ragazzi e i loro insegnanti si sono intrattenuti nel Transatlantico di Montecitorio con i Presidenti delle due Camere.

Il volume contiene il resoconto completo della manifestazione finale svolta nell'Aula di Palazzo Montecitorio, corredato da un'ampia documentazione fotografica. I due cd allegati raccolgono inoltre, rispettivamente, il resoconto dei dibattiti svolti nella giornata del 5 giugno alla Camera e al Senato e una breve sintesi degli elaborati presentati dalle scuole partecipanti al progetto.



**MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA DEL PROGETTO “DALLE AULE
PARLAMENTARI ALLE AULE DI SCUOLA. LEZIONI DI COSTITUZIONE”**
Aula di Palazzo Montecitorio, 6 giugno 2008

INDICE

Gianfranco Fini, <i>Presidente della Camera dei deputati</i>	7
Giorgia Meloni, <i>Ministro per le politiche per i giovani</i>	15
Giuseppe Fioroni, <i>già Ministro della pubblica istruzione</i>	19
Fabio Delfino, <i>studente dell’Istituto professionale per i servizi commerciali e turistici “Caboto” di Chiavari (Genova)</i>	23
Guido Possa, <i>Componente del Comitato per la selezione degli elaborati</i>	25
Kaili Lin, <i>studentessa dell’Istituto tecnico commerciale e per il turismo “Einaudi” di Padova</i>	26
Valentina Aprea, <i>Componente del Comitato per la selezione degli elaborati</i>	27
Adriana Tomasi, <i>studentessa dell’Istituto magistrale “Giuseppe Mazzini” di Vittoria (Ragusa)</i>	29
Renzo Lusetti, <i>Componente del Comitato per la selezione degli elaborati</i>	31
Benedetta Giulia Guglielmi, <i>studentessa dell’Istituto di istruzione superiore “Morra” di Matera</i>	34
Albertina Soliani, <i>Componente del Comitato per la selezione degli elaborati</i>	36
Mariastella Gelmini, <i>Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca</i>	39
Renato Schifani, <i>Presidente del Senato della Repubblica</i>	43
Consegna delle targhe di partecipazione alle scuole	47



PROGETTO DALLE AULE PARLAMENTARI ALLE AULE DI SCUOLA LEZIONI DI COSTITUZIONE

In occasione del 60° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione italiana

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA GIANFRANCO FINI
I lavori cominciano alle 10,30**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENTE. Dichiaro aperti i lavori della manifestazione conclusiva dell'iniziativa "Dalle aule parlamentari alle aule di scuola. Lezioni di Costituzione".

Desidero innanzitutto rivolgere, anche a nome del Presidente Schifani, un saluto e un vivo ringraziamento al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha voluto onorare questa iniziativa inviando un messaggio di saluto di cui do lettura:



«L'iniziativa "Dalle aule parlamentari alle aule di scuola. Lezioni di Costituzione", promossa dalle Camere, assume, nella ricorrenza del sessantesimo anniversario della nostra Carta costituzionale, un forte valore simbolico per l'innovativo percorso di formazione civile e di comunicazione permanente tra il Parlamento e il mondo della scuola. Questo importante progetto, realizzato con la collaborazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con

*«Il successo di questa iniziativa
la collaborazione tra scuole e Parlamento*

il contributo di *RAI Educational*, offre agli studenti l'opportunità di avvicinarsi alle più alte istituzioni rappresentative e di apprendere i principi, le regole e i procedimenti posti a suprema garanzia dell'unità nazionale e della coesione sociale.

La conoscenza del complesso processo storico e politico che, attraverso la ricerca di soluzioni largamente condivise, ha condotto all'elaborazione e all'approvazione della Costituzione dell'Italia repubblicana è una lezione sempre viva e attuale per i cittadini più giovani.



Ripercorrere i momenti più significativi della stagione costituente nella quale, in un clima di forte slancio unitario, fu avviata la ricostruzione materiale e istituzionale dell'Italia uscita dall'abisso della guerra, consente di comprendere le ragioni ideali che guidarono i padri costituenti verso scelte tanto lungimiranti da conservare intatta, sessant'anni dopo, la loro piena vitalità, grazie anche alla sapiente elasticità delle disposizioni e alla capacità del sistema di aprirsi ai necessari processi di integrazione a livello sovranazionale e internazionale, con particolare riguardo alle carte dei diritti umani e al processo di unificazione dell'Europa.

In questo patrimonio comune di valori e principi l'Italia intera deve continuare a riconoscersi pienamente, anche misurandosi con le riforme necessarie a rinnovare e rendere più efficace l'impegno delle istituzioni repubblicane nelle nuove situazioni scaturite dai profondi cambiamenti dell'economia e della società culminati nel processo di globalizzazione.

Certo che la prosecuzione di questo progetto, che nella sua fase pilota ha coinvolto sessanta scuole, contribuirà a diffondere tra le giovani generazioni la sensibilità politica e la passione civile necessarie per una consapevole e responsabile partecipazione alla vita demo-

*ci incoraggia a sviluppare
per un percorso di formazione civica».*

cratica del Paese, desidero rivolgere agli onorevoli Presidenti delle Camere, ai ministri, ai parlamentari, ai docenti, agli studenti e a tutti coloro che hanno concorso alla realizzazione di questa iniziativa di formazione civile il mio caloroso saluto e l'augurio sentito di buon lavoro. Firmato Giorgio Napolitano» (*Applausi*). Doverosamente e sinceramente mi associo al vostro applauso.

Desidero anch'io innanzitutto salutare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini, il Ministro per le politiche per i giovani, Giorgia Meloni, i deputati e i senatori autorevoli che hanno assicurato la presenza ai lavori e, in particolare, l'onorevole Giuseppe Fioroni, già Ministro della pubblica istruzione del precedente Governo, che ha promosso il progetto "Dalle aule parlamentari alle aule di scuola. Lezioni di Costituzione", che oggi trova il suo momento più solenne.



Saluto e ringrazio in modo particolare voi, care ragazze e cari ragazzi, che, con il vostro impegno e sotto la guida dei vostri insegnanti, avete fornito un contributo decisivo alla riuscita di questo progetto di formazione civica per il sessantesimo anniversario della nostra Costituzione. Un progetto certamente interessante che ha offerto a questa ricorrenza un momento intenso e originale. È per tale ragione che, insieme al Presidente Schifani, abbiamo voluto ricondurre alla solennità dell'aula parlamentare questa giornata di festa e di riflessione, che conclude un anno di lavoro. Dico "riflessione", perché quello che maggiormente colpisce nell'esame dei vostri elaborati è la capacità che avete dimostrato di porre interrogativi su temi fondamentali come il lavoro, la tutela della libertà, la salute, l'ambiente, la parità tra uomo e donna e quanto altro ancora si riferisce alla qualità della vita.

«La formazione dei cittadini di domani deve prevedere una nuova pedagogia civile».

Sottolineo il termine “qualità della vita”, che certamente non era nel lessico e nel vocabolario dei padri costituenti. Eppure, dovendo cercare una definizione semplice, sintetica, per descrivere il contenuto precettivo e programmatico della Carta, direi che proprio alla qualità della vita ci dobbiamo riferire. Qualità della vita vuol dire soprattutto tutela della dignità della persona umana, promozione del benessere sociale, cura e assistenza per le persone malate e per gli anziani, opportunità offerte a tutti i cittadini di sviluppare le proprie capacità in base ai propri meriti.



La domanda di fondo che emerge dai vostri elaborati è semplice: come è tutelata in Italia la qualità della vita a sessant'anni dal varo della Costituzione? È superfluo rilevare che dal 1948 a oggi la società italiana ha compiuto passi da gigante: la garanzia effettiva dei diritti risulta assai superiore rispetto al passato, larghe fasce della popolazione sono uscite dalla condizione di povertà, la democrazia ha certamente innestato radici profonde nel Paese. In questo la Carta costituzionale ha raggiunto i suoi obiettivi di fondo, indirizzando il grande sviluppo italiano dei decenni passati nel solco della democrazia e ispirando al legislatore norme di notevole contenuto civile.

Ma a ben vedere, leggendo i vostri elaborati, a voi questa risposta non basta, per certi aspetti non può bastare. Credo di poter dire che fate bene a essere esigenti. A voi interessano principalmente i problemi odierni e soprattutto quelli futuri; vi interessa prevedere il tipo di società in cui domani dovrete muovervi con la volontà e vi auguro con la reale capacità di essere dei protagonisti. A voi interessa l'impegno delle istituzioni per applicare i principi fondamentali della Costituzione alle nuove future dimensioni della vita della nostra società.

Le domande che ci ponete rappresentano per noi un conforto e nello stesso tempo una sfida. Un conforto perché dimostrano la vitalità dei valori sanciti dalla Carta e la forza dei precetti stabiliti nella Prima parte, sulla quale verte la maggior parte dei quesiti, che sicuramente non teme le usure del tempo. Sono inoltre uno stimolo costante al Parlamento per varare norme adatte a favorire l'affermazione di una società sempre più libera, sempre più aperta e quindi sempre più democratica. Al tempo stesso le vostre domande costituiscono per noi, che rappresentiamo in questo momento le istituzioni, una sfida perché ci spingono a promuovere una vita istituzionale quanto più comprensibile e vicina ai cittadini. Una sfida che viene dall'intera società italiana ma che acquista con voi una forza particolare perché è legata alle vostre sacrosante speranze nel domani.

Il successo di questa iniziativa ci incoraggia a sviluppare la collaborazione tra scuole e Parlamento per un percorso di formazione civica che sia in linea con l'odierna evoluzione sociale e culturale. In questo senso, il coinvolgimento di sessanta istituti che sorgono nelle diverse regioni del Paese ci fornisce un quadro rappresentativo delle ansie, delle domande, delle aspirazioni e delle inquietudini che percorrono il mondo giovanile italiano e ci dice anche che il richiamo alla Costituzione offre uno strumento prezioso per vivificare e riaffermare il valore dell'unità nazionale.



La formazione dei cittadini di domani deve prevedere una nuova pedagogia civile che impegni le istituzioni non solo nella loro capacità di divulgazione e di comunicazione, ma anche e direi soprattutto nella loro capacità di ascoltare: parlare e ascoltare, definire regole e sforzarsi di capire la realtà, chiedere rispetto e offrire rispetto.

«La vita attiva, come ci ha insegnato [...] Hannah

Non credo la Repubblica debba essere necessariamente “simpatrica”, nel senso letterale del termine; in qualche caso può e deve essere “antipatica”, nel senso letterale del termine, soprattutto quando si tratta di garantire il rispetto dei valori sanciti dalla Carta. Ma se non ha bisogno di cercare sempre un momentaneo consenso, la Repubblica deve essere sempre e comunque “empatica”, il che significa condividere i problemi, i sentimenti, i drammi, le aspirazioni della società civile.



Dai vostri elaborati emerge con chiarezza che avete ben chiaro che a ogni diritto corrisponde un dovere. L'empatia, la vicinanza delle istituzioni si devono tradurre nell'impegno dei cittadini a partecipare in modo attivo alla vita nazionale ed è – se me lo posso permettere – l'invito che a ognuno di voi rivolgo.

La vita attiva, come ci ha insegnato una grande filosofa della politica, Hannah Arendt, è il concetto chiave della vita democratica. La partecipazione politica è in qualche modo connaturata alla persona umana; come ha scritto questa grande filosofa, «il barlume che illumina le nostre vite private deriva in molti casi, e in ultima analisi, da una luce pubblica. Il legame tra gli uomini porta a un riconoscimento della reciproca responsabilità». È un insegnamento che mi permetto di affidarvi, ed è un po' il messaggio finale di questo breve discorso.

L'uomo può trovare la tutela dei suoi diritti soltanto se è pienamente nella condizione di cittadino e di cittadino attivo. Perché, come scrisse un costituente illustre, Pietro Calamandrei, la Costituzione a ben vedere è come un'automobile: ferma e inutile senza la benzina. La ben-

Arendt, è il concetto chiave della vita democratica».

zina non è soltanto nei principi e nei valori ma è nella partecipazione attiva, nella passione politica, nell'impegno dei cittadini, dei cittadini di domani che oggi sono da voi rappresentati (*Applausi*).



Comunico che il Comitato di valutazione dei progetti inviati dalle scuole, composto dai senatori Possa e Soliani, dai deputati Aprea e Lusetti, dal Sottosegretario Pizza e dal dottor Cosentino, in rappresentanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di fronte al grande valore delle opere presentate, ne ha segnalate quattro che esprimono in modo particolarmente efficace le diverse prospettive nelle quali sono state svolte le ricerche.

I progetti selezionati sono i seguenti: il progetto *Camminiamo insieme sul percorso tracciato dai Padri costituenti* presentato dall'Istituto “Cabotto” di Chiavari; il progetto *La Costituzione italiana: piccolo manuale per i cittadini di domani* dell'Istituto “Einaudi” di Padova; il progetto *L'articolo 2 della Costituzione italiana. I doveri di solidarietà. Dal principio di fraternità allo Stato sociale* presentato dall'Istituto “Mazzini” di Vittoria; il progetto *I ragazzi e la libertà* dell'Istituto “Morra” di Matera.

Il contenuto di questi progetti sarà illustrato ora da quattro studenti in rappresentanza dei rispettivi istituti. All'intervento di ciascuno studente seguirà quello di uno dei parlamentari che hanno fatto parte del Comitato di valutazione che darà anche conto del contenuto di altre opere ritenute particolarmente meritevoli. Al termine della cerimonia a tutte le scuole sarà consegnata una targa a ricordo della partecipazione a questa iniziativa. A ciascuna scuola sarà donata dalla Camera dei deputati la raccolta completa degli atti dell'Assemblea costituente appena ristampati in una nuova edizione. Inoltre il Senato e la Camera doneranno alle scuole una selezione di libri su temi istituzionali. Le pubblicazioni sono esposte nel Transatlantico, che è la bella sala alle nostre spalle.



INTERVENTO DEL MINISTRO PER LE POLITICHE PER I GIOVANI

PRESIDENTE. Do ora la parola al Ministro per le politiche per i giovani, Giorgia Meloni.

GIORGIA MELONI, *Ministro per le politiche per i giovani*. Signor Presidente della Camera dei deputati, signor Presidente del Senato, onorevoli colleghi, operatori della scuola e soprattutto ragazzi e ragazze, dato che è principalmente a voi che vorrei rivolgere oggi il mio breve intervento. I Presidenti dei due rami del Parlamento mi hanno dato il compito di trattare una tematica impegnativa, soprattutto in un tempo così breve, eppure l'occasione è molto preziosa: si tratta di celebrare la Costituzione della Repubblica italiana e con lei la dimensione più alta di un destino comune. Quello che ricordiamo oggi è un momento irripetibile di unificazione per il nostro popolo.



Attraverso i vostri lavori ci mostrate come la Costituzione debba essere presa sul serio senza essere trasformata in un oggetto da museo. Ciò significa saper distinguere quella parte della nostra Carta costituzionale che attiene all'organizzazione dello Stato, che può essere modificata in relazione al mutare dei tempi, e quella che invece riguarda i principi che fondano la nostra Repubblica, che sono immutabili e che, tuttavia, non dobbiamo dare per garantiti e acquisiti unicamente per il fatto che sono scritti sulla Carta costituzionale. I valori della Costituzione vivono se siamo in grado di farli vivere, entrano nella nostra quotidianità se quotidianamente siamo in grado di dare loro un significato. Questo è il filo conduttore di tanti lavori di questa iniziativa, di tanti dei vostri lavori che mettono in relazione, confrontano la Costituzione con la vostra realtà.

«Eppure noi siamo molto più di questo, perché noi

Nel 1948, quando questo manifesto di valori condivisi, del quale oggi celebriamo l'importanza e la forza, venne adottato, l'Italia era una nazione politicamente e materialmente lacerata. Oggi viviamo una realtà completamente diversa eppure siamo la stessa nazione, siamo lo stesso destino.

Penso che se vogliamo parlare del futuro dell'Italia, come a me è dato fare oggi, non possiamo che partire da questo aspetto. La domanda è: che cosa è l'Italia, a che cosa serve, a che cosa serve oggi l'idea di nazione, a che cosa serviamo noi, collettivamente, e in che modo possiamo essere utili al progresso dell'umanità?

L'Italia ha un grande patrimonio – su questo penso che non ci siano dubbi – fatto di statue, quadri, città, grandi personaggi, conquiste civili e scoperte geografiche. Eppure noi siamo molto più di questo, perché noi oggi siamo soprattutto un progetto per il futuro. In altre parole, la nazione Italia non può essere semplicemente un retaggio del passato, anche se esteticamente ammirevole; viceversa deve essere principalmente la consapevolezza di una scelta fatta oggi per domani, un plebiscito che si rinnova ogni giorno, senza il quale il nostro essere italiani non ha alcun senso e non ha alcuna rilevanza.



Credevo che quella che noi viviamo oggi non sia tanto una crisi dell'Italia, ma una crisi della passione politica, della partecipazione di un popolo alla storia attraverso quello strumento di identificazione comunitaria che è stata la nazione.

oggi siamo soprattutto un progetto per il futuro».

Diceva Ernest Renan che la nazione è una grande solidarietà, costituita dal sentimento dei sacrifici compiuti e di quelli che siamo ancora disposti a compiere insieme, presuppone un passato ma si riassume nel presente attraverso un fatto tangibile che è il consenso, il desiderio chiaramente espresso di continuare a vivere insieme. Noi non possiamo lasciare che tale sentimento deperisca perché, in mancanza di questo, non siamo che una somma di individualismi incapaci di guardare al di là del nostro personale e immediato interesse.

Se non abbiamo presente di essere parte di qualche cosa che è destinato ad andare avanti anche quando non ci saremo più, se non ci rendiamo conto che la terra nella quale viviamo è il frutto dei sacrifici delle generazioni che ci hanno preceduto e che ciò significa anche che noi abbiamo la responsabilità di riconsegnare quella terra in condizioni migliori di quelle nelle quali l'abbiamo ereditata, se non crediamo in questo, perché dovremmo pagare le tasse? Perché dovremmo differenziare i nostri rifiuti? Perché dovremmo investire nella ricerca? Perché dovremmo occuparci degli altri? Perché l'interesse personale in ciò non è sufficiente.

Se noi non crediamo nell'avventura collettiva del nostro popolo, qualunque sacrificio ci sembrerà inutile, e qualunque sacrificio ci sembrerà eccessivo. Ovviamente non parlo di una religione civile, né voglio far finta di non aver presente la dimensione di un'appartenenza continentale che è l'appartenenza europea. Le nostre radici sociali, etiche e culturali sono lì, ma essere europei non significa dover rinunciare alla nostra patria-progetto, perché l'Europa non ci chiede di togliere qualcosa, ci chiede semmai di aggiungere qualcosa. Abbiamo un patrimonio comune.

PRESIDENTE. La prego di concludere.

GIORGIA MELONI, *Ministro per le politiche per i giovani*. Manca forse un progetto chiaro – mi avvio a concludere – e in questo le giovani generazioni hanno un ruolo importante. Allora perché la nazione, perché la Costituzione e l'importanza di tramandarne i valori? Perché noi si possa ricordare che siamo qualcosa di più di un insieme di interessi o di un territorio delimitato da confini. Concludo con una citazione di Giorgio Gaber che chiudeva una delle sue canzoni più belle cantando: «sarei certo di poter cambiare la mia vita se potessi cominciare a dire "noi"» (*Applausi*).

PRESIDENTE. La ringrazio onorevole Ministro. Alle ragazze e ai ragazzi dico che, nel richiamare il Ministro Meloni al rispetto dei cinque minuti assegnati, non ho fatto altro che garantire il rispetto, non soltanto delle regole (che è presupposto di una democrazia), ma anche di quelli che sono i diritti di tutti. Quando nel corso della giornata altri, che siano studenti o ministri, andranno oltre i minuti che sono stati loro assegnati, doverosamente dovrò far sentire il suono della campanella, perché democrazia è innanzitutto uguaglianza di diritti e di doveri, e soprattutto in questa Aula ciò vale sia per chi ha diciassette o diciotto anni e ha dinanzi a sé una vita sia per chi è giunto al vertice delle nostre istituzioni.



INTERVENTO DELL'ONOREVOLE GIUSEPPE FIORONI, GIÀ MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

PRESIDENTE. Do adesso la parola all'onorevole Giuseppe Fioroni, già Ministro della pubblica istruzione e meritorio promotore di questa iniziativa.

Saluto il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Elio Vito, che ci ha raggiunto. Prego, onorevole Fioroni.

GIUSEPPE FIORONI, *già Ministro della pubblica istruzione*. Signor Presidente, care studentesse, cari studenti, cari dirigenti scolastici, insegnanti, colleghi parlamentari e autorità, mi fa un senso di profonda commozione ritrovarmi, oggi, qui in quest'Aula insieme a tanti rappresentanti della scuola italiana. Mi fa piacere rincontrarvi, per parlare con voi della Carta più importante per gli italiani: la Carta costituzionale, la nostra prima carta di identità.



Per un anno, la scuola ha lavorato a un progetto ambizioso: “Dalle aule parlamentari alle aule di scuola. Lezioni di Costituzione”. Lo avete fatto con una passione, una fantasia e un impegno per cui spesso siete stati voi a dare lezioni a noi. Si tratta di un progetto che ha coinvolto Camera, Senato, Ministero, insieme a sessanta istituzioni scolastiche dell'ultimo biennio delle superiori e a *RAI Educational*. Avete, forse, capito e sperimentato – più di tanti adulti – che la Costituzione è la legge che nasce da quel patrimonio storico, culturale e umano alla base della nostra civiltà. Questa Carta ha sessant'anni ed è il patto sul quale questo Paese si è risollevato dalle devastazioni della guerra, dalla tentazione delle vendette e da quella di tanti egoismi particolari. Oggi si parla, anche legittimamente, di riscriverla, di rivederla, di attualizzarla. Accanto a questa esigenza,

«Questa Carta ha sessant'anni ed è il patto sul quale questo

mi torna però in mente quanto disse, qualche anno fa, Giuseppe Dossetti, parlando a Napoli a giovani studenti: «Alla fine, vorrei dire soprattutto ai giovani: non abbiate prevenzioni rispetto alla Costituzione del 1948, solo perché è opera di una generazione ormai trascorsa. La Costituzione americana è in vigore da duecento anni e, in questi due secoli, nessuna generazione l'ha rifiutata o ha proposto di riscriverla integralmente; ha soltanto operato singoli emendamenti puntuali al testo originario dei padri di Philadelphia nonostante che, nel frattempo, la società americana sia passata da uno Stato di pionieri a uno Stato oggi leader nel mondo».

La nostra Costituzione è stata scritta da uomini che partivano da un principio fondante, un principio che non invecchia, pena il declino di ogni civiltà e possibilità di convivenza umana: l'affermazione del valore assoluto, non contrattabile, della persona, di ogni persona. So che vi ho annoiato per due anni, ribadendo in ogni occasione la necessità del rispetto delle regole e, soprattutto, di una regola che, a mio avviso, è poi la regola della Costituzione: il rispetto della dignità della persona umana, il rispetto dell'altro.



L'emergenza educativa, che ormai tutti denunciavamo, nasce dalla dimenticanza di questo fondamento e sfocia in quel relativismo che annienta la differenza tra bene e male, tra giusto e ingiusto, tra vero e falso, e mina così la possibilità di ogni convivenza civile. La Costituzione, però, non è solo un insieme di regole; è soprattutto l'insieme dei valori che tengono unito un popolo e garantiscono ciascuno di noi. Sul terreno dei valori anche, e soprattutto, Governo e Parlamento devono fare la propria parte: su alcune questioni fondamentali per garantire, ad esempio, l'effettiva fruizione dell'articolo 3, uno dei principi fondamentali della nostra Carta: «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

Paese si è risollevato dalle devastazioni della guerra».

L'ignoranza – me ne sono convinto ancora di più dopo la mia esperienza da Ministro della pubblica istruzione – è uno degli ostacoli che più limita la libertà e, soprattutto, l'uguaglianza, uno degli ostacoli più insidiosi per l'effettiva realizzazione delle pari opportunità. Opportunità da raggiungere, attuando a pieno il principio costituzionale di sussidiarietà e solidarietà anche nell'istruzione.



E, così, credo sia ora di realizzare concretamente nella nostra scuola l'articolo 34: «I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi». Solo puntando con decisione alla valorizzazione del merito, infatti, garantiremo davvero pari opportunità a tutti e porremo le basi per quel rilancio del Paese che da ogni parte s'invoca. La garanzia del diritto allo studio oggi passa, innanzitutto, attraverso l'innalzamento dei livelli di apprendimento dei nostri studenti. Non basta che voi giovani, che i nostri figli siano a scuola: occorre che crescano imparando, e questo senza serietà, impegno, sacrificio e rigore non è possibile.

Questa legislatura, per la prima volta e almeno fino a oggi, si apre non all'insegna del partito del fare piazza pulita di ciò che c'era prima, ma all'insegna di un più ragionevole partito del buon senso, l'unico del quale la scuola e il Paese hanno ormai un bisogno disperato.

Mi auguro che proprio nella scuola si possa finalmente conoscere qualcosa di comune, qualcosa che viene prima della parte, qualcosa che viene prima degli interessi particolari. Chiediamoci cosa desideriamo per i nostri figli e saremo costretti a chiederci cosa desideriamo veramente per noi stessi, ma anche per il nostro vicino e quindi per l'Italia.

Grazie ancora a tutti voi per il vostro lavoro e per il vostro impegno (*Applausi*).

PRESIDENTE. Saluto, con particolare e sincero apprezzamento per la presenza, il senatore Emilio Colombo, che dell'Assemblea costituente fu protagonista (*Applausi. Il senatore Emilio Colombo si leva in piedi e rivolge un cenno di saluto*).

«La Costituzione che ci interessa è dunque quella che vive

e si concretizza, quella che non è solo scritta sulla carta».



INTERVENTI DEI COMPONENTI DEL COMITATO PER LA SELEZIONE DEGLI ELABORATI E DEGLI STUDENTI

PRESIDENTE. Avranno ora luogo gli interventi degli studenti in rappresentanza degli istituti che sono stati segnalati dal Comitato di selezione, che saranno alternati dagli interventi dei senatori e dei deputati che hanno composto il medesimo Comitato.

Do quindi la parola a Fabio Delfino, studente dell'Istituto professionale per i servizi commerciali e turistici "Caboto" di Chiavari (Genova). Prego "onorevole" Fabio Delfino, ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

FABIO DELFINO, *Istituto professionale per i servizi commerciali e turistici "Caboto" di Chiavari (Genova)*. Il progetto "Dalle aule parlamentari alle aule di scuola" è stato presentato alla nostra classe dal nostro dirigente scolastico, la professoressa Angela Pastorino, e dalla professoressa Chiara Dal Canto a settembre. Subito lo abbiamo ritenuto un interessante banco di prova delle nostre reali capacità di misurarci con un argomento che ci riguarda tutti, quindi, ricco di spunti molto stimolanti.



Si è pensato, considerate le nostre attitudini e la tipologia dell'indirizzo scolastico grafico pubblicitario che frequentiamo, di preparare un prodotto pubblicitario che interpretasse quelle che erano le nostre riflessioni sulla Carta costituzionale e le esigenze che riteniamo necessarie affinché tale documento non rimanga una testimonianza del passato, ma continui a darci una spinta propulsiva nel presente per la costruzione di una società evoluta e giusta.

Per attuare tale progetto siamo stati diretti dalla regista e professoressa Marta Arnaldi, per le riprese e il montaggio condotti dal professor Alessandro Zunino, il nostro insegnante di grafica pubblica-

«Tutti i lavori presentati sono di ottimo livello, sia per la scelta delle tematiche sia per il loro approfondimento».

ria. Inoltre, la professoressa Dal Canto, la nostra insegnante di lettere, ci ha istruiti sulla storia patria e ci ha guidato nella conoscenza della Costituzione. A questo proposito, molto utile è stato l'incontro con l'avvocato Fernanda Contri che si è inoltrata nel dettato costituzionale. Grazie agli insegnanti di lingua straniera abbiamo potuto tradurre i testi degli spot in differenti lingue.



Nelle riprese hanno collaborato i ragazzi di altre classi, i docenti, il personale di segreteria, il dirigente scolastico, i tecnici e le loro famiglie, il personale della ASL e i vigili urbani di Chiavari e la Croce Rossa. Tutti hanno dato il loro apporto al lavoro che stavamo svolgendo. Si è pensato, allora, di realizzare sei spot – uno per ogni decennio di vita della Costituzione – che avessero come messaggio quello che la Costituzione dei padri è mezzo di progresso continuo e che deve essere vissuta, non solo letta e studiata. Non si tratta di spot celebrativi, ma orientati a stimolare l'azione; tutti e sei esprimono un'unica tesi: la necessità di assumerci le nostre responsabilità nei confronti della Costituzione poiché essa, in passato, è stata concepita come mezzo per costruire un futuro migliore. La Costituzione che ci interessa è dunque quella che vive e si concretizza, quella che non è solo scritta sulla carta a ricordo di un passato glorioso.

Per concludere, ognuno dei sei spot, pur differenziandosi, contiene messaggi comuni creando così una rete di rimandi e collegamenti, ma tutti insieme sono tappe che compongono un unico corollario e, un passo dopo l'altro, conducono a un unico ragionamento. La Costituzione è frutto di sacrifici: ci è stata affidata perché noi la curassimo e la realizzassimo. Come? Conoscendola e partecipando democraticamente.

Ringraziamo, quindi, tutti coloro che ci hanno permesso di vivere un'esperienza davvero stimolante (*Applausi*).

PRESIDENTE. Grazie, Fabio Delfino. Prende adesso la parola il senatore Guido Possa, Presidente della Commissione istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport del Senato della Repubblica. Prego, senatore Possa.

GUIDO POSSA, *Componente del Comitato per la selezione degli elaborati, Presidente della Commissione istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport del Senato della Repubblica*. Grazie, signor Presidente. Care studentesse, cari studenti, cari insegnanti, è con piacere che apro ora la serie degli interventi dei componenti del Comitato di valutazione degli elaborati. Abbiamo tutti potuto constatare come voi, ben guidati dai vostri insegnanti, sapete fare cose veramente egregie.

Tutti i lavori presentati sono di ottimo livello, sia per la scelta delle tematiche sia per il loro approfondimento sia per le capacità espressive e comunicative. Siete riusciti a manifestare le vostre idee e le vostre emozioni con efficacia, utilizzando una notevole varietà di strumenti e mettendo a frutto le specificità della vostra realtà e della vostra scuola. Avete saputo coinvolgere molto bene i vostri compagni. Siete anche riusciti a ben radicare le analisi nelle diverse realtà dei vostri territori.

Passo quindi a commentare alcuni lavori, in particolare quelli realizzati con la scelta del mezzo audiovisivo come modalità di espressione e di comunicazione. Ci ha sorpreso la vostra capacità di rappresentare in sintesi le complesse tematiche della Costituzione, fornendo, altresì, spunti critici e proposte in filmati, rappresentazioni teatrali, spot pubblicitari, tutti prodotti tecnicamente sofisticati.

Vi abbiamo visto svolgere il ruolo di sceneggiatori, registi, attori e anche di compositori musicali. Il risultato è veramente notevole. Complimenti! Particolarmente riuscito nel suo intento ci pare il progetto *Camminiamo insieme sul percorso tracciato dai Padri costituenti*, appena adesso presentato dall'"onorevole" Delfino, realizzato dall'Istituto "Caboto" di Chiavari.

Il prodotto è un filmato articolato in sei spot, come ci è stato detto, che richiamano questi concetti: primo, la Costituzione è un best seller che non passa mai di moda; secondo, i grandi valori promossi dalla Costituzione, in particolare i valori della pace e del lavoro, hanno un profondo retroterra storico che non dobbiamo dimenticare, sono frutto di conquiste difficili; terzo, così come la Costituzione si prende cura di ogni cittadino, tutelandone diritti e dignità, occorre che ogni cittadino sappia prendersi cura della Costituzione; quarto, un grande valore della Costituzione è il diritto alla libertà di espressione; quinto, la Costituzione garantisce a tutti il diritto di partecipazione democratica, con particolare riguardo alla partecipazione studentesca; sesto, la Costituzione, promuovendo le pari opportunità tra uomo e donna, valorizza in modo particolare il ruolo della donna nella società.

In molti avete scelto la stessa modalità espressiva. Il Liceo classico "Gramsci" di Olbia ha prodotto un ottimo filmato sul tema dei partiti politici e della partecipazione dei giovani alla vita politica. La storia del film è composta da tratti di vita studentesca, molto veri. Gli at-

«*Noi studenti stranieri abbiamo curato i testi italiani, e li abbiamo poi tradotti nelle nostre rispettive lingue*».

tori sono studenti, la sceneggiatura è stata scritta dagli studenti e anche le musiche sono state composte, per l'occasione, da studenti.

L'Istituto "La Rosa Bianca – Weisse Rose" di Cavalese, in provincia di Trento, ha realizzato due CD e un DVD, contenenti approfondite ricerche storiche, inchieste tra la popolazione e interviste sul tema: *Origini e valori della Costituzione e dell'autonomia trentina*.

Il Liceo classico "Pansini" di Napoli ha validamente messo in evidenza, mediante la tecnica del racconto epistolare, le divergenze, purtroppo, tra le enunciazioni ideali della Costituzione e la loro realizzazione pratica.

L'Istituto "Principessa Maria Pia" di Taranto ha presentato, in un efficace filmato, il rapporto problematico, dialettico e certe volte contrastante tra diritto alla salute e diritto al lavoro, con esplicito riferimento alle realtà del territorio tarantino.

Il Liceo scientifico "Leonardo" di Brescia ha realizzato un bel filmato dall'incisivo titolo *Costituzione: se la conosci, la usi*, insieme a un manifesto pubblicitario e a un ipertesto molto fruibile.

Il Liceo scientifico "Alberti" di Cagliari ha prodotto il pregevole filmato *La Costituzione: la musica e il cinema ce la raccontano*, inserendo brani di cantautori italiani. Potrei proseguire citando altri progetti di questo tipo, anch'essi meritevoli, ma ne manca il tempo: il suono della campanella temo arrivi adesso. Adesso a voi ancora di nuovo la parola, ragazzi (*Applausi*).

PRESIDENTE. Grazie, senatore Possa. Prende adesso la parola Kaili Lin, studentessa dell'Istituto tecnico commerciale per il turismo "Einaudi" di Padova. Prego, "onorevole" Lin.

KAILI LIN, *Istituto tecnico commerciale e per il turismo "Einaudi" di Padova*. Signor Presidente, la mia scuola, nell'occasione di questo progetto nazionale, ha voluto sviluppare un lavoro che potesse coinvolgere tutte le componenti dell'Istituto, per diffondere i valori e i principi della Costituzione, la sua origine e i contenuti fondamentali. Proprio per questo motivo noi ragazzi coinvolti (oltre cento) abbiamo lavorato su più fronti, con i seguenti obiettivi: approfondire dei contenuti della Costituzione a vantaggio di tutti gli studenti dell'ultimo anno, a completamento della loro preparazione, con l'organizzazione di un convegno che ha visto relatrice la professoressa Carlassarre, illustre costituzionalista dell'Università di Padova, affiancata da gruppi di studenti di cinque classi del quinto anno che hanno approfondito i temi dei doveri, del diritto al lavoro, della riforma del Titolo V della Costituzione e dei conflitti di attribuzione tra Stato e regioni, e della Corte costituzionale.

Il secondo obiettivo è svolgere un'opera di ampia divulgazione rivolta a tutti gli studenti dell'Istituto attraverso *L'Einaudito*, celebre e storico giornalino dell'Istituto, con un numero monografico interamente dedicato ai sessant'anni della Costituzione, ricco per la varietà dei temi trattati e la numerosità degli apporti, con interviste, articoli di opinione, di storia e biografia, riguardante la nascita e la storia della nostra Costituzione.

Ultimo obiettivo – il terzo – è quello di attuare una diffusione mirata alle famiglie di noi studenti stranieri, per far conoscere le istituzioni del Paese in cui vivono e di cui potrebbero diventare cittadini, attraverso un opuscolo quadrilingue dal titolo *La costituzione per i cittadini di domani*, la cui stampa è stata finanziata dall'Assessorato alle politiche giovanili del Comune di Padova. Noi studenti stranieri abbiamo curato i testi italiani, e li abbiamo poi tradotti nelle nostre rispettive lingue, russo, romeno e cinese. Abbiamo cercato di rendere il più possibile completo e semplice questo testo, proprio perché era rivolto alle nostre famiglie straniere. In questo lavoro, durato dei mesi, ci hanno sostenuto molte cose belle: l'entusiasmo dei componenti del gruppo di lavoro, la nascita di nuovi rapporti di amicizia, l'orgoglio dei nostri genitori, che sono stati i primi lettori, l'aiuto e l'interesse dei docenti, della preside e l'interesse e gli aiuti concreti del Comune di Padova. Ci ha infine sorpreso constatare che un lavoro pensato nella scuola e per la scuola abbia trovato tanto consenso anche al di fuori dell'ambiente scolastico, in particolare presso Civitas (*Applausi*).



PRESIDENTE. Grazie a Kaili. Do la parola adesso all'onorevole Valentina Aprea, Presidente della Commissione cultura, scienza e istruzione della Camera dei deputati.

VALENTINA APREA, *Componente del Comitato per la selezione degli elaborati, Presidente della Commissione cultura, scienza e istruzione della Camera dei deputati*. Signor Presidente, carissima Kaili Lin, carissime studentesse, carissimi studenti, dirigenti, docenti, autorità; saluto anche i colleghi presenti, in particolare un saluto ai colleghi della Commissione cultura che sono qui presenti oggi con noi.

«Ci incontreremo ancora, dunque: per parlare [...] del nostro

Prendo con grande piacere la parola in questa importante cerimonia. Ho avuto modo di partecipare nella scorsa legislatura al lancio di questo progetto, di cui raccogliamo i frutti. Ma oggi vi parlo come Presidente della Commissione cultura della Camera, che ha la scuola come sua principale competenza; del resto alla scuola ho dedicato la mia vita prima e dopo il mio ingresso in politica. Vorrei qui commentare alcuni dei nostri lavori, soffermandomi su quelli che hanno in particolare mirato a costruire strumenti di esposizione didattica dei contenuti della nostra Costituzione.



Credo, Presidente, che questo sia davvero uno degli scopi e delle finalità principali che la scuola oggi eredita da questo lavoro di un anno svolto dalle scuole: strumenti di esposizione didattica.

Il profilo di maggiore qualità dei vostri progetti può essere individuato nell'impegno civile con il quale avete affrontato il vostro compito. Purtroppo, anche dopo sessant'anni dalla sua approvazione, la Costituzione italiana è ancora poco conosciuta fra i cittadini: vi è dunque un enorme lavoro da svolgere per diffonderne i valori fra coloro che diventeranno i nostri nuovi concittadini, e anche fra coloro che semplicemente vivono nel nostro territorio per ragioni di lavoro o di studio.

È questa una preoccupazione ben presente nel progetto presentato dall'Istituto "Einaudi" di Padova. Gli studenti di Padova hanno infatti elaborato un piccolo manuale per i cittadini di domani che illustra in modo semplice e immediato i principi della Costituzione, ed è bello che gli stessi ragazzi abbiano provveduto a tradurre il testo costituzionale in lingua romena, russa e cinese: è un aspetto importante dell'intento di diffondere il lavoro svolto a scuola e nel territorio.

Vi sono anche altri progetti di ottimo livello diretti a spiegare i contenuti della Costituzione. Penso ad esempio al lavoro presentato dal Liceo scientifico "Galilei" di Caravaggio, che ha affrontato i principali temi costituzionali in un progetto che è anche una bellissi-

ma dichiarazione di intenti: *Educhiamoci alla libertà*. Il lavoro presentato dal Liceo classico "D'Ovidio" di Larino s'intitola invece *Grammatica della Costituzione*, ed è quasi un dizionario tratto dal linguaggio dei principi fondamentali e accompagnato da chiare schede di approfondimento: grazie anche per questo lavoro! I primi cinque articoli della Costituzione sono l'oggetto del lavoro di analisi svolto dall'Istituto "Federico Caffè" di Roma, mentre i ragazzi dell'Istituto "Bertacchi" di Lecco hanno svolto un'accurata ricerca sulle conquiste civili e sociali che hanno segnato l'affermarsi della presenza femminile nelle istituzioni. In proposito, per parte mia, vorrei segnalare a voi giovani – e soprattutto alle giovani donne – il bel volume curato dalla Fondazione della Camera dei deputati sul contributo dato dalle ventuno donne costituenti: un volume che verrà donato fra gli altri a tutte le scuole, insieme agli atti dell'Assemblea costituente. Ve ne consiglio la lettura: è appassionante e istruttivo, e ci fa capire qual è stato il percorso delle donne nel nostro Paese, prima nella Costituzione e poi nella nostra Repubblica, e nel processo democratico. Il progetto presentato dall'ITIS "Sella" di Biella ha svolto un'approfondita lettura dei principi contenuti negli articoli 9 e 32 della Costituzione, mentre le problematiche dell'articolo 21 sono state analizzate dall'Istituto "Pascal" di Giaveno.

Insomma, tutti i progetti da voi presentati esprimono un'idea fondamentale della Costituzione: quella di un *work in progress* che richiede un processo di approfondimento continuo da parte dei cittadini, vecchi e giovani. Dal vostro lavoro ci vengono suggerimenti preziosi sulla prosecuzione delle nostre iniziative, che mi auguro saranno di livello e impegno sempre maggiori, sui temi della formazione civile e costituzionale. Ci incontreremo ancora, dunque: per parlare sempre e comunque del nostro Paese, della nostra Repubblica, della nostra Costituzione. Grazie (*Applausi*).

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Aprea. Prende ora la parola Adriana Tomasi, studentessa dell'Istituto magistrale "Giuseppe Mazzini" di Vittoria (Ragusa).

ADRIANA TOMASI, Istituto magistrale "Giuseppe Mazzini" di Vittoria (Ragusa). Salve a tutti: sono Adriana Tomasi, del Liceo "Mazzini" di Vittoria, in provincia di Ragusa. Il tema su cui è stata focalizzata l'attenzione del nostro Liceo è l'articolo 2 della Carta costituzionale: in particolare, la ricerca ha privilegiato lo studio del dovere di solidarietà nella sua tripartizione economica, politica e sociale. Dalla solidarietà siamo poi passati all'analisi dello Stato sociale, con particolare attenzione all'istruzione, alla sanità, alla previdenza e all'assistenza, al fenomeno del volontariato.

Nell'ambito del medesimo progetto, è stata compiuta una concomitante attività tesa a verificare la reale conoscenza della Costituzione sul territorio di riferimento. A tal fine, abbiamo somministrato ai cittadini della provincia di Ragusa un questionario-intervista, i cui dati sono stati poi rielaborati in una statistica. I risultati sono stati sconcertanti: si è potuto constatare come la Costituzione è quasi del tutto ignorata.

«L'intento della scuola è stato infatti un servizio e un'occasione [...] di

Tenendo conto di tali risultati, la scuola ha realizzato – con il patrocinio del Comune di Vittoria e della sezione UNESCO della città – un corso dal titolo *Costituzione italiana: questa sconosciuta*, tenuto da un magistrato.

Il corso è stato rivolto principalmente a un'utenza esterna alla scuola, ed è stato frequentato da studenti di altre scuole e da adulti che non avrebbero avuto possibilità di accostarsi alla conoscenza della Costituzione. L'intento della scuola è stato infatti quello di offrire alla cittadinanza un servizio e un'occasione gratuiti di conoscenza della Costituzione stessa, in coerenza appunto con il principio di solidarietà. È stata donata a ciascun partecipante una copia della Costituzione e agli immigrati di origine araba è stata distribuita, per il tramite di un centro di accoglienza per immigrati, la versione in arabo. A chiusura del progetto è stato rilasciato ai partecipanti un attestato di partecipazione. Abbiamo prodotto un volume e un video che raccolgono i risultati delle nostre ricerche e infine, l'8 maggio, un convegno conclusivo per la divulgazione di tutte le attività progettuali, con l'intervento di esperti esterni.



Ringraziamo la dirigente scolastica, la professoressa Angela Maria Scaglione, la docente referente, la professoressa Viviana Assenza e tutti gli altri docenti che ci hanno guidato nella realizzazione di questo progetto. Ringraziamo pure, per il patrocinio offertoci, il Comune di Vittoria, il club UNESCO di Vittoria, l'ordine degli avvocati di Ragusa e la Provincia di Ragusa. Grazie (*Applausi*).

PRESIDENTE. Grazie a te. Prende ora la parola l'onorevole Renzo Lusetti, componente dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati. Prego, onorevole.

quello di offrire alla cittadinanza conoscenza della Costituzione».

RENZO LUSETTI, *Componente del Comitato per la selezione degli elaborati, Componente dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati*. Care ragazze, cari ragazzi, cari insegnanti, vorrei appunto partire dalla bella ricerca svolta dall'Istituto "Mazzini" di Vittoria, in provincia di Ragusa, per parlare delle ricerche che hanno puntato in qualche modo alla raccolta di informazioni e di testimonianze sul territorio, così come prima è stato detto. Questo è un filone importante, perché crediamo che una delle finalità principali del progetto di cui stiamo parlando sia quella di esplorare strade nuove e anche di trovare forme di collegamento fra i valori alti della Costituzione e l'esperienza che tutti i giorni viviamo nei nostri ambienti di vita, di studio e di lavoro.



È la Costituzione – quella che noi viviamo tutti i giorni – che ci interessa capire e far capire ai ragazzi, agli studenti, a coloro che vivono intensamente in questo nostro Paese. E, soprattutto, abbiamo bisogno di far diventare la memoria civile del nostro Paese, così ricca e sofferta, più vicina alle giovani generazioni: questo è un po' il senso dell'iniziativa di cui oggi si celebra la cerimonia conclusiva.

Molti dei lavori – mi rivolgo a tutti i ragazzi e gli studenti – che avete presentato si fanno carico esattamente di questa esigenza e lo fanno senza alcuna retorica, andando direttamente a ricostruire legami e collegamenti di carattere storico con avvenimenti, personalità e battaglie ideali che avete individuato come particolarmente significative per trasmettere questo senso della Costituzione vivente. Quindi, il lavoro che ha svolto l'Istituto "Mazzini" di Vittoria rappresenta, con un livello di qualità particolarmente alto, questo approccio verso una Costituzione più attenta e vicina alle esigenze dei giovani. Il lavoro ha preso spunto dalla figura di Giorgio La Pira, che è ricordato come sindaco di Firenze – e mi rivol-

«*Emerge da tali lavori e da molti altri [...] un'immagine della nostra scuola come di un grande cantiere aperto sul futuro*».

go quindi anche ai ragazzi della Toscana, che siedono un poco sopra il settore che ospita quelli della Sicilia – ma è nato a Pozzallo, in provincia di Ragusa, e quindi è stato appunto considerato come un concittadino che ha lavorato molto per questo nostro Paese (è stato anche Sottosegretario al lavoro, molto attento alle problematiche sociali).

Si attribuisce un ruolo molto significativo a Giorgio La Pira nella stesura di un articolo tra i più importanti come l'articolo 2, quello che voi avete preso come punto di riferimento: è un articolo che mette al centro di tutto il sistema costituzionale la tutela della persona umana come singolo, così come recita l'articolo 2, e nell'ambito delle formazioni sociali. Si è cioè distinto – e i lavori della Costituente in qualche modo lo hanno evidenziato – tra il valore della persona umana e il concetto dell'individuo. Da qui si avvia secondo me una sorta di riflessione sul tema della solidarietà e dello Stato sociale.

Per rimanere sempre in terra di Sicilia, vorrei anche ricordare i ragazzi del Liceo classico "Giovanni XXIII" di Marsala, che hanno presentato un lavoro di approfondimento dei principi degli articoli 2 e 53 della Costituzione, che nello stesso tempo illustra, attraverso documenti originali, la personalità di Francesco De Vita, uno dei padri costituenti originario del luogo.



Ci spostiamo un po' più a nord, in Piemonte. Il Liceo scientifico "Peano" di Tortona ha svolto una ricerca sul diritto al futuro nella Costituzione italiana, un tema ritagliato in modo così originale, e tale da cogliere un punto di vista proprio dei giovani di oggi di fronte alle sfide che debbono affrontare. Il lavoro si articola in interviste svolte sul territorio e riguarda i principali contenuti del testo costituzionale.

E ancora, particolare significato ha il tema della partecipazione democratica che è stato al centro delle riflessioni svolte dall'Istituto "Alberti" di San Donà di Piave e dall'ITIS "Giordani" di Caserta. Nel primo lavoro, quello dei ragazzi di San Donà di Piave, è particolarmente apprezzabile la presentazione di tipo storico, realizzata anche con efficaci tecniche multimediali. Nel secondo lavoro, quello dei ragazzi di Caserta, il problema della partecipazione democratica viene in qualche modo affrontato partendo dalla realtà scolastica, mediante schede storiche, e anche da spontanee riflessioni degli studenti.

Infine, credo che sia importante sottolineare anche il lavoro prodotto dai ragazzi del Liceo scientifico "Fermi" di Bologna. Esso verte su una questione difficile e complessa come quella della laicità dello Stato, tema oggetto di grande discussione politica e mediatica anche oggi, come voi sapete. Tale questione viene affrontata da un lato con i ricchi riferimenti alle esperienze di altri Paesi e, dall'altro, in collegamento con la particolare realtà del territorio.

Pertanto complessivamente, cari ragazze e ragazzi, emerge da tali lavori e da molti altri che si potrebbero citare un'immagine della nostra scuola come di un grande cantiere aperto sul futuro. Per tale ragione è giusto insistere con tale tipo di iniziative. Un cantiere in grado di sfornare, anche su situazioni difficili e complesse come sempre sono quelle costituzionali, idee originali, che interpellano direttamente il senso profondo delle norme costituzionali. Non potevamo augurarci un esito migliore per un progetto pensato per celebrare il sessantesimo anniversario della Costituzione, perché è importante che venga recepito a tutti i livelli. Grazie per la vostra attenzione e per i vostri interventi (*Applausi*).



PRESIDENTE. Prende ora la parola Benedetta Giulia Guglielmi, studentessa dell'Istituto di istruzione superiore "Morra" di Matera.

«Ci siamo avvicinati alla Costituzione in modo

BENEDETTA GIULIA GUGLIELMI, *Istituto di istruzione superiore "Morra" di Matera*. Buongiorno a tutti, grazie, signor Presidente. Più volte ci è stato detto che l'obiettivo da raggiungere con la realizzazione di tale progetto non doveva rimanere circoscritto alla pura e semplice conoscenza della Carta costituzionale ma doveva andare ben oltre, toccando fin nel profondo l'animo di noi studenti. Dovevamo riuscire a entrare nella carta scritta percependone l'anima, lo spirito, e interiorizzarne i profondi valori.



Siamo rimasti perplessi. Non ci sentivamo all'altezza del compito e non immaginavamo che il lavoro ci avrebbe così emotivamente coinvolti. Il prodotto che abbiamo realizzato rappresenta la narrazione di un'esperienza didattica diversa, emozionale, profondamente interiore. È la narrazione di una coscienza nuova nata tra noi ragazzi sul tema dei diritti e delle libertà, della presa di coscienza, di una maggiore consapevolezza di ciò che abbiamo oggi e che altri hanno – per noi – così duramente conquistato.

Quando si parla di temi così complessi le parole da dire sono tante. Eppure quando si compie un percorso emotivo e interiore, quale è stato appunto il nostro modo di avvicinarci alla Costituzione, massimo strumento di giustizia e libertà, esse possono apparire quasi superflue. Si è pensato di mettere a tacere tali parole risvegliando il silenzioso e antico linguaggio del corpo. Una forma di comunicazione, questa, del resto congeniale al profilo professionale del nostro settore (tecnico dei servizi sociali a indirizzo motorio-sportivo).

Le arti sono il livello più alto di tutti i linguaggi espressivi. La musica, la poesia, la danza sono linguaggi non verbali che possono compiere miracoli e raggiungere chiunque. Si è pensato alla danza, al movimento creativo, un mezzo espressivo di particolare efficacia

sentito, appassionato, spontaneo e naturale»

comunicativa, per non precludere ad alcuno la possibilità di percepire il nostro messaggio, sovrastando le barriere che la lingua, l'estrazione sociale e le condizioni personali possono innalzare. In tale contesto didattico essa è riuscita a coinvolgere non solo il corpo ma anche la mente, facendo trasparire anima e sentimenti, fattori fondamentali per interiorizzare valori e principi.

Il percorso creativo rappresenta la traduzione artistica della trama del progetto e del tema dominante delle libertà, prima soffocate e soppresse, poi finalmente riconquistate, affermate e garantite dalla Carta costituzionale. La memoria è stata la chiave per entrare nella dimensione storica della rappresentazione e ripercorrere il cammino che ha portato alla nascita della Costituzione. Il video è stato girato a contatto con le bellezze del nostro meraviglioso paesaggio: l'ambientazione nelle cave di tufo di Matera, la nostra città, ha creato un'atmosfera unica e davvero surreale; ha dato fascino a una rappresentazione di per sé già così creativa e particolare. Un magico scenario condito da contrasti essenziali per evidenziare le tenebre e poi la luce, il conflitto e la conciliazione, la negazione e la conquista delle preziose libertà.

La Costituzione della Repubblica italiana, luce della ritrovata libertà, suggella i principi e i valori su cui si basa la nostra convivenza civile, quei valori che servono a tutti per non perdere mai la rotta. Ci è particolarmente piaciuto l'accostamento tra diritto e arte, linguaggio giuridico e linguaggio del corpo, l'intreccio tra realtà e metafora, tra passato e presente; è stato un modo nuovo e avvincente di studiare il diritto e avvicinarsi alle istituzioni. Nel rivedere il filmato abbiamo sperato e pensato che i sentimenti espressi attraverso passi e movimenti liberi, i colori e le musiche, il contatto con la natura e il paesaggio, potessero colpire nel profondo; non abbiamo solo animato la scena attraverso la musica e il movimento, siamo stati trascinati dalla nostra mente nel lavoro. Ci siamo avvicinati alla Costituzione in modo sentito, appassionato, spontaneo e naturale; così come in un magico incantesimo, il fine si è compiuto, l'obiettivo è stato raggiunto. Nessuno è apparso in difficoltà, nessuno si è sentito inadeguato al compito; tutti i ben quarantadue alunni si sono sentiti ugualmente indispensabili alla riuscita dell'attività. È stata un'esperienza che ci ha cambiato, che ci ha fatto sperimentare un modo diverso di apprendere e fare scuola; non ci siamo sentiti semplicemente protagonisti in scena, ma studenti che hanno studiato in un modo speciale e unico.

Ringraziamo, infine, il dirigente scolastico Donato Ferrara e i docenti che ci hanno guidato in questa esperienza: la professoressa Mongiello, ideatrice del progetto, la professoressa Domenichiello, per la realizzazione artistica, il professor Coretti, che ha curato le riprese e il montaggio e, infine, il professor Guarnieri. Vi ringrazio (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ringrazio Benedetta Giulia Guglielmi. Prende ora la parola la senatrice Albertina Soliani, componente della Commissione territorio e ambiente del Senato.

«Cari studenti, che dirvi? [...] Una sola cosa: avete

ALBERTINA SOLIANI, *Componente del Comitato per la selezione degli elaborati, Senatrice*. La ringrazio, signor Presidente. Studentesse e studenti, insegnanti e dirigenti scolastici, autorità, colleghi, anch'io ho visto nascere questo progetto nella passata legislatura e sono lieta di vivere con voi questo giorno. Anch'io, vi confesso, posso dire: dalla scuola alle aule parlamentari, da una famiglia povera a insegnanti attenti che non dimenticherò mai, dalla scuola come insegnante e direttrice didattica, al Senato della Repubblica. Voglio dirvi che si può, grazie alla Repubblica e alla Costituzione.

Nel sessantesimo anniversario dell'entrata in vigore della Carta, l'iniziativa delle Camere, in collaborazione con il Ministero della pubblica istruzione, per fare incontrare gli studenti della scuola superiore con le istituzioni nazionali che rappresentano la volontà del popolo italiano, si è rafforzata con l'istituzione di un gruppo di lavoro misto che ha costantemente seguito gli insegnanti, come sapete, nell'attività didattica, rendendo anche disponibile il vasto materiale, edito e inedito, custodito dalle Camere e relativo ai temi costituzionali.

Una sola breve parola (vi abbiamo ascoltati anche stamattina): bravi! Avete realizzato lavori belli, nuovi e significativi, con impegno e creatività. Mi soffermo appena su quelli che parlano della Carta costituzionale attraverso elaborazioni di carattere artistico, simbolico e grafico: un incontro ardito. Avete dimostrato che le immagini e l'arte possono parlare a tutti più delle parole. Anch'io, pertanto, riprendo – ma non potrei fare meglio della studentessa dell'Istituto "Morra" di Matera – i lavori dell'Istituto "Morra" nell'ambito del progetto: *I ragazzi e la libertà: uso didattico della Costituzione come "officina" di pensiero e "palestra" per l'educazione all'esercizio di diritti e libertà fondamentali*. Abbiamo capito che il progetto è nato dall'analisi del contesto ambientale della scuola, con studenti in larga parte socialmente in difficoltà.

La Costituzione è così diventata strumento didattico per l'educazione alla legalità, alle regole della convivenza civile e democratica, all'esercizio dei diritti attraverso la traduzione dei singoli articoli con linguaggi differenti da quello legislativo tradizionale, capaci di restituire al testo il senso e la forza dell'uguaglianza e della libertà, a fronte dell'esclusione e della marginalità quotidiane.

Gli studenti dell'Istituto "Morra" di Matera hanno realizzato un filmato, accompagnato da un fascicolo esplicativo, nel quale, come avete sentito, utilizzano la danza, con un accostamento inconsueto tra diritto e arte, linguaggio giuridico e linguaggio del corpo, musica e arte. Il DVD contiene una rappresentazione pantomimica, ambientata nella suggestiva atmosfera di quel luogo unico e straordinario rappresentato dai Sassi di Matera, nella quale si esprimono le sensazioni cupe connesse alla dittatura e alla guerra, anche con filmati storici degli anni Trenta e Quaranta, attraverso una danza condotta da giovani attori in abito nero. Successivamente, il passaggio dalla dittatura alla libertà, attraverso la lotta di liberazione, viene espresso attraverso l'immagine metaforica della bilancia-giustizia e dei diritti politici delle donne, che in Italia votarono per la prima volta il 2 giugno 1946.

dimostrato che la Costituzione italiana è giovane».

I primi dodici articoli della Carta costituzionale sono stati associati simbolicamente a note musicali, mentre altri articoli sono stati associati a oggetti capaci di esprimerne il contenuto e il valore. Nella scena finale, gli attori, vestiti di bianco, hanno ricostruito lo stemma della Repubblica con oggetti reali: una ruota dentata di ferro, una stella, fronde di ulivo e di quercia, nastri tricolore, con il sottofondo musicale del *Va' pensiero* di Giuseppe Verdi.

Altri lavori meritano davvero di essere segnalati. Mi limito, per ragioni di tempo, solo a questi: quello realizzato dall'Istituto "Bottazzi" di Casarano, in provincia di Lecce, che ha illustrato l'elaborazione degli studenti sugli articoli 2, 3 e 11 della Costituzione; quello realizzato con materiali e tecniche diversi (le ceramiche, il legno, i tessuti e i metalli) dagli studenti dell'Istituto "Chierici" di Reggio Emilia e il DVD prodotto dall'Istituto "Tenca" di Milano, che ha realizzato uno spettacolo teatrale per gli alunni delle scuole elementare e media.

Cari studenti, che dirvi alla fine di questa immersione nel vostro lavoro? Una sola cosa: avete dimostrato che la Costituzione italiana è giovane. Per essa, molti giovani hanno dato la vita e una generazione giovane è venuta qui e qui l'ha scritta con intelligenza e passione, anche per noi. Essa, quindi, vi appartiene in modo speciale, perché siete giovani. Vorrei dirvi sommestamente: «Rispettatela, vivetela, realizzatela». Essa ci dice semplicemente come vivere insieme essendo diversi, ma, appunto, come vivere insieme gli uni con gli altri. Questo è quello che è e fa la scuola della Repubblica (*Applausi*).





INTERVENTO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

PRESIDENTE. Do ora la parola al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, onorevole Mariastella Gelmini.

MARIASTELLA GELMINI, *Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Signor Presidente del Senato, signor Presidente della Camera, Ministro Meloni, Ministro Vito, onorevoli colleghi, cari insegnanti e studenti, in questa bella e alta giornata vengono premiati i migliori lavori realizzati dalle scuole per il progetto "Lezioni di Costituzione", voluto dal Parlamento e da chi mi ha preceduto al Ministero dell'istruzione, l'onorevole Fioroni – che ringrazio – nel sessantesimo anniversario della nostra Carta fondamentale.

Tengo, anzitutto, a precisare che si tratta della conclusione della prima tappa; infatti, la cerimonia di oggi rappresenta soltanto l'inizio di un percorso didattico che porterà gli studenti del nostro Paese alla conoscenza dello spirito e dei principi costituzionali. Credo, in tal senso, di interpretare anche il sentire dei Presidenti dei due rami del Parlamento.



Questo progetto, infatti, così importante e in parte inedito, merita, insieme agli insegnanti e a voi tutti, di essere adeguatamente proseguito. Esso dovrebbe declinarsi secondo le seguenti direttrici: innanzitutto, il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di scuole fino a raggiungere la totalità degli istituti di istruzione secondaria; il rafforzamento dello studio dell'educazione civica nelle scuole al fine di formare giovani protagonisti della vita civile e sociale e l'implementazione delle occasioni di incontro tra gli studenti e le istituzioni, da quelle nazionali a quelle internazionali.

«Le società sane sono quelle che possono modificare in modo non violento se stesse e le proprie regole».

Grazie alla collaborazione con gli enti locali è poi, a mio modo di vedere, auspicabile incrementare quelle che sono esperienze di successo ancora troppo sporadiche nelle scuole italiane come la creazione di consigli comunali dei giovani. A questo proposito vi è la possibilità di sperimentare in Italia, anche con la collaborazione del Parlamento, iniziative che in molti Paesi anglosassoni hanno significativamente formato nei giovani la passione per il confronto civile e delle opinioni, la tolleranza e la capacità di argomentare razionalmente. Sono un esempio i campionati nazionali e internazionali di *public debate* e di *parliamentary debate* nei quali differenti squadre di studenti si confrontano e apprendono gli strumenti del dibattito democratico.



È chiaro che tutte queste iniziative richiedono un effettivo impegno da parte degli studenti, in modo che esse siano percepite non come momento di pausa o decantazione tra una disciplina e l'altra, ma come reale occasione di apprendimento della fatica e della bellezza della vita civile.

Queste soluzioni didattiche non hanno un costo economico; esigono creatività, impegno e una comune riscoperta del legame tra

scuola e società. La tappa che oggi giunge a compimento è anche però l'occasione feconda per un ragionamento sulla più volte approcciata riforma della Seconda parte della Costituzione al quale non voglio sottrarmi.

Karl Popper ne *La società aperta e i suoi nemici* teorizzò la necessità di autoriforma della società. Le società sane sono quelle che possono modificare in modo non violento se stesse e le proprie regole. Nel 1945, quando Popper dava alle stampe la prima edizione dell'opera, la società aperta aveva effettivamente molti nemici ideologicamente agguerriti anche in Europa. Oggi queste ideologie sono state definitivamente sconfitte dalla storia, ma contro lo slancio di autoriforma democratica abbiamo troppo spesso avvertito, anche nel nostro Paese, una mancanza di coraggio nell'operare.

La riforma della Seconda parte della Costituzione è, a mio modo di vedere, auspicabile, anzi è necessaria per attuare pienamente i valori sanciti nella Prima parte della stessa. Infatti, solo un funzionamento delle istituzioni più efficiente e più rispondente alla volontà dei cittadini può realizzare il dettato costituzionale sui doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale, sulla rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana, sullo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica, su di una scuola aperta a tutti nella quale, come recita il testo della Costituzione, i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto a raggiungere i gradi più alti degli studi.

Sono convinta che l'odierna classe dirigente sia pronta ad agire e consapevole della necessità di farlo prontamente. Di questo rinnovato rapporto tra maggioranza e opposizione, senza il quale nessuna riforma è concepibile, siamo grati al Parlamento e soprattutto a chi questo rapporto ha favorito con lungimiranza, costruendolo giorno per giorno: il nostro Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

A lui desidero inviare un riverente e cordiale saluto, ricordando quanto ebbe a dire agli studenti riuniti a Firenze lo scorso 31 marzo, in occasione della lettura pubblica dei principi fondamentali della Costituzione. In quella occasione il Presidente disse: «Nessuna delle forze oggi in campo può rivendicare in esclusiva l'eredità dell'Assemblea costituente, né farsene strumento nei confronti di altre. Possono solo tutte le forze politiche insieme richiamarsi ai valori e alle regole della Costituzione e insieme affrontare con uno sforzo di consenso e di intesa, la più larga, i problemi di ogni sua possibile specifica revisione». Anzi, io credo che il lavoro comune di costruzione delle riforme potrebbe farci rivivere uno spirito costituente che è linfa della nostra democrazia e del nostro vivere civile. Ringrazio ancora i Presidenti di Senato e Camera, gli insegnanti e voi tutti, carissimi studenti, che oggi in questa magnifica giornata simboleggiate l'inizio di un nuovo percorso di educazione alla Costituzione per tutti i vostri coetanei e, mi auguro, di una condivisa fase costituente per il nostro Paese (*Applausi*).



INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

PRESIDENTE. Svolgerà ora l'intervento conclusivo il Presidente del Senato della Repubblica.

RENATO SCHIFANI, *Presidente del Senato della Repubblica*. Cari ragazzi, cari professori, innanzitutto grazie e bravi: grazie per essere venuti e bravi per il contributo che ci avete fornito. L'esperienza di questa mattina è stata così positiva che il Presidente della Camera, onorevole Fini, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Mariastella Gelmini, che ha concluso il progetto avviato dal suo predecessore, Ministro Fioroni, e io stesso vogliamo darvi seguito. Siamo convinti, infatti, che iniziative come questa contribuiscano a stabilire un rapporto diretto tra voi e la Costituzione, ricordando a tutti che essa non è una prerogativa dei nostri padri o dei nostri nonni, di cui si legge sui libri di storia, ma uno strumento che è ancora alla base della nostra vita di tutti i giorni. Vogliamo, quindi, che il prossimo anno i vostri compagni e amici siano ospiti del Senato a Palazzo Madama.



Vi abbiamo ascoltato con grande attenzione e abbiamo imparato molto. Lo dico a voi, ma voglio dirlo ai vostri insegnanti e ai vostri genitori – che forse vi stanno seguendo da casa e ai quali mando un saluto cordiale e affettuoso – perché ci siete stati utili. Per noi politici non sono molte le occasioni di incontro con la vostra generazione. Abbiamo certamente un rapporto con i nostri figli e questo mantiene aperto un canale di informazione, ma non sempre – e parlo da padre – questo canale ci permette di comprendere tutto, per cui i vostri interventi ci danno oggi il modo di capire meglio che cosa sapete della Costituzione, come la interpretate, cosa vi aspettate da queste norme fondamentali, cosa sentite invece meno vicino alla vita di tutti i giorni.

«Quanto è nella vostra coscienza, come senso del dovere, è in gran parte scritto nella Costituzione».

Abbiamo voluto questo incontro per contribuire a farvi capire che ciò che fate quotidianamente – cioè le parole che dite, i viaggi che fate, i libri che leggete, le ore che passate davanti alla televisione, quelle che dedicate alla scuola, allo sport, al gioco – vi è consentito e trova il suo solido fondamento nella Costituzione. Senza di essa, senza i sacrifici veri che tanta gente delle generazioni precedenti ha affrontato, noi non saremmo oggi qui a discutere, voi non avreste potuto dire quello che pensate, noi non saremmo stati eletti dal popolo, molti di voi non avrebbero studiato.

Non è retorica, ma solo ricordare con sobrietà che nulla si ottiene senza sforzi e sacrifici gravosi e che, per onorare gli sforzi e i sacrifici che ci hanno dato queste libertà, l'unico sistema è cominciare a conoscerle, forse dovrei meglio dire a riconoscerle, tutte le volte che ne facciamo uso; tutte le volte che leggiamo un giornale, per esempio, tutte le volte che esprimiamo e cerchiamo di portare avanti le nostre convinzioni. So bene che l'educazione civica non è mai stata una materia popolare, ma forse non lo è stata proprio perché spesso viene imposta con lo studio delle norme nella loro astrattezza, non facendo cogliere appieno il rapporto tra le norme e la vita di tutti i giorni.

Proprio questo rapporto è ciò che invece voi ragazzi dovrete, secondo me, saper cogliere e coltivare. Saper cogliere, coltivare e difendere non in modo astratto, ma esercitando con convinzione diritti che, riconosciuti sessant'anni fa, rimangono di un'attualità impressionante, pur in un cambiamento economico e sociale forse mai eguagliato nella storia dell'umanità: penso soltanto a Internet, alla comunicazione telematica, alla nuova mobilità intellettuale che questa ci ha dato. Per usare questi strumenti nuovi non c'è stato bisogno di nessuna nuova normativa costituzionale. La prima parte della Costituzione, e in particolare le norme sulla libertà di manifestazione del pensiero, costituiscono un saldo punto di riferimento che ha consentito a queste tecnologie di espandersi e di aumentare così l'ambito delle nostre libertà.

Certamente vi sono alcuni aspetti della Costituzione, in particolare quelli sull'organizzazione dello Stato e degli altri poteri pubblici, che hanno bisogno di un adeguamento e di un aggiornamento. Ciò, in particolare, alla luce di quanto è mutato il ruolo dei governi nazionali rispetto alle organizzazioni internazionali, della diversa sensibilità nei riguardi delle autonomie locali, di processi economici che richiedono probabilmente una maggiore incisività e prontezza di risposta da parte dei governi. Su questi temi, come voi sapete, il dibattito e il confronto sono aperti, ma proprio per essere quei cittadini che la Costituzione vuole che voi siate, dovete conoscere le norme. Senza questo studio e questa conoscenza il rischio è che le norme vi vengano imposte, sia pure nelle forme dovute, senza che voi siate stati una parte consapevole di esse.

So bene che la politica non è fra le cose più popolari del nostro Paese in questo periodo, so bene che i politici non sono spesso come tali assai popolari tra voi ragazzi. Le ragioni sono tante, e avrò piacere di organizzare in Senato una discussione franca con voi sul perché di questo stato di cose. Le ragioni sono tante, e noi politici

abbiamo forse le maggiori responsabilità. Voglio fare un invito però sin da oggi: non confondete i politici con le istituzioni. Criticate noi politici, ma non ascoltate coloro che da una critica, anche comprensibile, arrivano a delegittimare le istituzioni in cui tutti noi ci troviamo a operare. È una strada pericolosa, che in altri momenti storici e in altri Paesi ha portato a conseguenze disastrose.

Concludo con un duplice invito. Il primo, contenuto in tutto quanto finora detto, è quello di conoscere la Costituzione e la sua influenza sulla nostra vita di tutti i giorni. Come ho già detto, rimarreste sorpresi nello scoprire quanto quelle norme vi consentono di fare quella vita che voi, i vostri genitori, i vostri insegnanti e noi stessi conduciamo. Il secondo invito – e anche qui sento che parla un po' il padre – è che accanto ai diritti vi ricordiate dei vostri doveri, anch'essi contenuti nella Costituzione. Non li voglio enunciare, se guardate dentro di voi li trovate in voi stessi, e forse vi meravigliereste nello scoprire che quanto è nella vostra coscienza, come senso del dovere, è in gran parte scritto nella Costituzione.

Ed è con questo auspicio e con il nostro ringraziamento che auguro a tutti voi di poter contribuire fin da oggi a migliorare il futuro del nostro Paese, con il vostro quotidiano impegno di cittadini consapevoli e responsabili. Grazie (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ringrazio il Presidente del Senato per il suo intervento conclusivo. Come sapete, tutti i deputati e tutti i senatori sono uguali, lo prevede la Costituzione. Ce ne sono alcuni che, a mio modo di vedere, sono particolari. La Costituzione nella Seconda parte è stata modificata negli ultimi anni, ed è stato garantito il diritto di voto agli italiani che vivono all'estero. Gli italiani che vivono all'estero eleggono – ed è una grande novità rispetto al testo dei costituenti – i loro rappresentanti. Nelle aule di Palazzo Madama e di Montecitorio siedono sei senatori e dodici deputati in rappresentanza di milioni e milioni di italiani, in tanti casi figli di emigranti, che rappresentano il nostro Paese al di fuori dei confini nazionali.

Saluto con questo spirito l'onorevole Angeli, che è qui e che rappresenta gli italiani che risiedono in Argentina. Grazie, onorevole (*Applausi. Il deputato Angeli si leva in piedi e rivolge un saluto*).





CONSEGNA DELLE TARGHE DI PARTECIPAZIONE ALLE SCUOLE

PRESIDENTE. Procederò ora insieme al Presidente del Senato alla consegna delle targhe di partecipazione agli studenti dei quattro istituti segnalati dal comitato di selezione. Invito pertanto gli studenti Fabio Delfino, dell'Istituto "Caboto" di Chiavari, Kaili Lin, dell'Istituto "Einaudi" di Padova, Adriana Tomasi, dell'Istituto "Mazzini" di Vittoria, e Benedetta Giulia Guglielmi, dell'Istituto "Morra" di Matera, ad avvicinarsi al banco della Presidenza. A tutti gli altri studenti, le targhe saranno consegnate dagli assistenti parlamentari al termine della manifestazione direttamente al loro posto in Aula (*Gli studenti salgono al banco della Presidenza e ricevono le targhe di partecipazione. Applausi*).

Si è conclusa la manifestazione; insieme al Presidente del Senato rivolgo un grazie a tutti coloro che l'hanno resa possibile. Da parte mia, del Presidente del Senato e di tutti i colleghi, vi è l'auspicio che per le ragazze e i ragazzi queste due ore trascorse nell'Aula di Montecitorio rimangano impresse nella memoria come un bel momento di partecipazione attiva alla vita democratica del nostro Paese (*Applausi*).

I lavori terminano alle 11,55



Pubblicazione realizzata da: Giunti Progetti Educativi
Fotografie: Archivio fotografico della Camera
dei deputati e archivio fotografico
del Senato della Repubblica

Progettazione grafica e impaginazione: Studio Fridom
Coordinamento per la Camera dei deputati: Segreteria generale – Ufficio pubblicazioni
e relazioni con il pubblico
Coordinamento per il Senato della Repubblica: Servizio dei resoconti e della comunicazione
istituzionale – Ufficio delle informazioni
parlamentari, dell'archivio
e delle pubblicazioni del Senato,
Ufficio comunicazione istituzionale

© 2008 Camera dei deputati
© 2008 Senato della Repubblica
Prima edizione: novembre 2008

Stampato presso Giunti Industrie Grafiche S.p.A. – Stabilimento di Prato

 GIUNTI
Progetti Educativi

Lezioni di Costituzione

Dalle aule parlamentari
alle aule di scuola



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca